



ACCOGLIERE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS #2

Possiamo esserci se ci sei anche tu

DONA ORA

A proposito di Virus

p. Nicola Gay s.i.

Siamo ormai entrati, qui in Italia, nella cosiddetta Fase 2 dell'epidemia del Covid-19. Dopo un periodo di forte restrizione dei movimenti delle persone e delle attività, attraversiamo un tempo di allentamento delle limitazioni al movimento individuale e al fermo delle attività, anche se resta il distanziamento sociale (che mi sembra meglio chiamare distanziamento fisico).

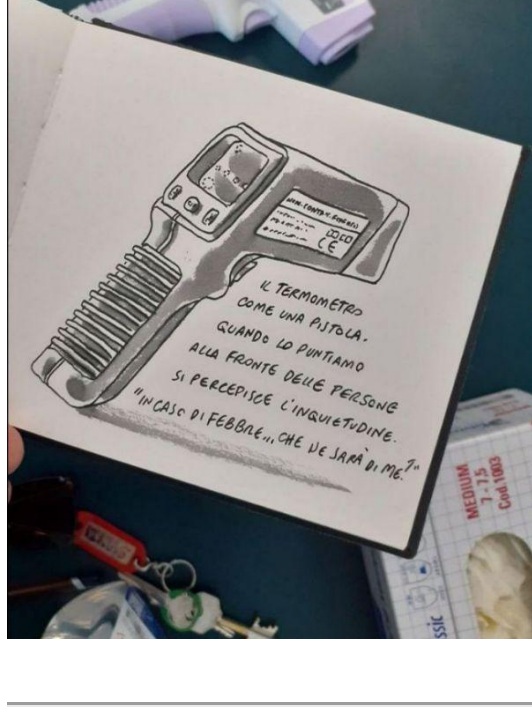


Riflettendo molto brevemente su questo periodo così pesante da tanti punti di vista per tutti e ancora più pesante per alcune persone, tra cui quelle che seguiamo, che non potevano, pur desiderandolo, rispettare lo slogan che ha contraddistinto gli ultimi mesi: #iovorreistareacasa, ci si può rendere conto che, a livello mondiale, "siamo tutti sulla stessa barca" e che nessuno si salva da solo.

Questa semplice realtà ha implicazioni profonde e complesse e deve portare ciascuno di noi, e tutti noi come umanità, a rivedere il senso vero e profondo della vita e a trovare il modo migliore per metterlo in pratica. Anche a San Marcellino cerchiamo di applicare questo riflettendo sulle modalità diverse che abbiamo dovuto mettere rapidamente in atto in questa pandemia, quali ad es. l'inserimento un po' "avventato" in alloggio, l'uso di camere di albergo, l'attività dei laboratori fatta con un semplice cellulare, i colloqui telefonici, l'esperienza di camere singole in molte nelle ospitalità, i coordinamenti via skype, ecc. Mantenendo la nostra attenzione sempre centrata sulla persona, riflettiamo sul nostro agire, che in questo frangente è stato necessariamente diverso quanto agli strumenti, per vedere come continuare, tenendo conto delle scelte fatte e degli effetti ottenuti, ad accogliere nel modo migliore le persone che, dalla strada, ci chiedono aiuto oggi.

Vedremo...

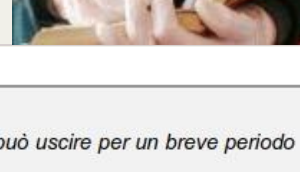
Sono poi molto incoraggiato dai numerosi volontari che hanno dovuto interrompere il loro servizio durante l'emergenza e che quasi scalpitano nel desiderio di ritornare a dare il proprio prezioso contributo.




Li sento come un valido presidio contro il virus più antico e più pericoloso indicato da papa Francesco, quello dell'egoismo indifferente. Si trasmette a partire dall'idea che la vita migliora se va meglio a me, che tutto andrà bene se andrà bene per me. Si parte da qui e si arriva a selezionare le persone, a scartare i poveri, a immolare chi sta indietro sull'altare del progresso (cf. Papa Francesco, omelia della per la II Domenica di Pasqua, 19 aprile 2020).

Ma siamo tutti fragili, tutti uguali, tutti preziosi. Questi avvenimenti ci scuotano dentro: è tempo di affrontare e rimuovere le disuguaglianze, di risanare l'ingiustizia che mina alla radice la salute dell'intera umanità!

Diario dell'Emergenza #2

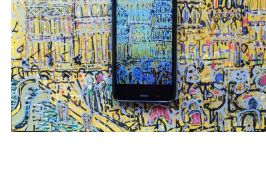


10 aprile	<p>Per ora resistiamo bene, compatibilmente con la situazione. Comunità: aperte 24 ore con 12 ospiti complessivi in camera singola. Si può uscire per un breve periodo per necessità personali, anche se accade raramente. ACCA24: nuova struttura di emergenza aperta il 17 marzo – funziona sulle 24 ore – ospita 10 persone in camera singola. Si può uscire come in comunità. Dalle 12 alle 14.30 circa, si pranza nei vicini locali de La Svolta (attualmente chiusa) e ACCA24 viene pulita. Tutto questo si è reso possibile garantendo a 15 persone, delle accoglienze notturne, una camera d'albergo singola, due alloggi ad altre 3 (uno doppio e uno singolo) e aiutando altre 5 a sistemarsi temporaneamente da parenti o amici. Tutte sono seguite telefonicamente dagli operatori del Centro di Ascolto. I laboratori di educazione al lavoro continuano nei loro preziosi servizi di supporto, garantendo la logistica delle strutture (pulizia, cucina e acquisti). A tutte le persone viene presa la temperatura due volte al giorno e vengono attivate tutte le misure preventive suggerite dall'igiene pubblica.</p>
15 aprile	<p>Laboratori artistici con l'arrivo della pandemia sono stati chiusi, ma non si sono fermati e hanno attivato chat artistiche, di pittura, poesia, e musica. Pensieri, affetti, parole viaggiano in rete e arrivano a ciascuno. A volte ci si scambia solo un saluto, c'è chi manda poesie, chi fotografa quello che sta dipingendo in casa, chi propone un brano da ascoltare e chi lo suona dal vivo, è un modo di tessere una rete che ci tiene uniti e trasporta da uno all'altro pensieri, sogni, speranze attraverso il nostro unico fare artistico.</p>
21 aprile	<p>Spesso il punto di vista di chi si trova in strada non è influenzato tanto dai mass media quanto dal vedere la realtà in "presa diretta". Dalla chat del collettivo Motoperpetuo sulle mascherine: 6 aprile h. 8.41 - "Come mi sento figo con la mascherina azzurra...mette in risalto l'unica cosa bella che ho...gli occhi!!! azzurra a te giornata!!" 10 aprile h.18.42 - "Se non trovate mascherine...potete ricavarne due dal reggiseno delle donne!!!" 12 aprile h.9.29 - "Un simbolo della Pasqua l'ho visto: un sorriso si vede malgrado la mascherina nell'espressione del volto." 17 aprile h.8.24- "...per quanto concerne il canto e la recitazione, l'obbligatorietà della mascherina...io me la sento di cantare attraverso la mascherina!!!" 17 aprile h. 9.45-"Alle donne la mascherina dona. Da loro il fascino delle danze orientali..."</p>
8 maggio	<p>Non è facile sapere come stanno le persone quando non si possono vedere. Non è facile capire il clima delle relazioni da distanze. Ma i messaggi corrono veloci sulla chat, bastano poche parole e ci si sente coinvolti nel gruppo, il clima emotivo passa e contamina tutti di buon umore.</p> 
11 maggio	<p>Nelle ultime settimane abbiamo lavorato a differenti ipotesi, e stiamo continuando, per organizzarci in vista della cosiddetta, ormai imminente, fase 2. Inutile spiegare che anche per i nostri servizi è un po' complicato. Procederemo per gradi, in modo da valutare settimana per settimana come andranno le cose. Ci preoccupa, tra le altre cose, il fatto che non esista un luogo dove le persone che accogliamo possano trascorrere un eventuale isolamento fiduciario. Intanto, però, siamo contenti di poter dire che da questa mattina abbiamo ripreso i colloqui al Centro di Ascolto, anche se solo su appuntamento e, per ora, con le persone accolte nelle Comunità, nell'accoglienza di emergenza ACCA24, nelle pensioni e nei nostri alloggi. Si tratta di un piccolo passo, per noi di grande importanza; infatti i colloqui telefonici, che pure continuano, non sono la stessa cosa dell'incontrarsi personalmente con il proprio operatore.</p>

Testimonianze di operatori e volontari

Dalle chat dei Laboratori artistici

Lorenzo Penco - Coordinatore dei laboratori



Quando ci è piombata addosso l'emergenza Covid-19 tutte le attività dei laboratori artistici si sono interrotte. Subito ci siamo concentrati sull'essenziale, cioè sull'assicurare a tutti un posto dove "stare a casa", la possibilità di mangiare, di non essere esposti più di altri al rischio di contagio. E si è anche pensato a come far continuare i laboratori anche se non sono certo una attività "di prima necessità". Ma il fatto di aver lavorato per anni sulla relazione ha fatto sentire il suo peso. Nelle telefonate con le persone, nei vari contatti a distanza si sentiva forte il desiderio di appartenenza, la voglia di condividere, di stare in gruppo. Questo mi ha fatto pensare a come sono stati vissuti i laboratori, al di là del fare artistico, luoghi protetti dove essere se stessi, dove sentirsi importanti per gli altri.

.....continua a leggere

... pensieri fra il 24 e il 25 aprile, in libertà ...

Ugo Brunoni - volontario dell'accoglienza notturna

"Crocicchio"



Di solito a metà settembre, con la ripresa a pieno regime dei servizi di ospitalità, è il momento per programmare il calendario del servizio del nostro gruppo al Crocicchio, sino a luglio dell'anno successivo, prima della chiusura della struttura per il periodo di Rolleres.

Serve un po' di tempo, per cercare di incastrare al meglio le esigenze di tutti e la necessità di distribuire, equamente, alcune serate 'no', come ad esempio il turno della domenica o particolari momenti dell'anno, a volte il Natale, altre la settimana del Capodanno o la Pasqua oppure il tempo dei ponti di primavera, fra il 25 aprile ed il 1 maggio.....continua a leggere

Dal Centro di Ascolto

Laura Leone - Responsabile del Centro



Se è vero che la porta del Centro di Ascolto che si apre su piazza San Marcellino si è chiusa il 12 marzo ed è tutt'ora in attesa di potersi riaprire per fare entrare liberamente le persone, non così è stato per il Centro di Ascolto, che ha continuato la sua attività "a porte chiuse", in modo diverso da prima, così diversa è stata ed è la vita di tutti noi in tempi di coronavirus.

Anche noi operatori abbiamo dovuto ricorrere allo "smart working" e lavorare prevalentemente al telefono. Ognuno di noi cinque è stato dotato di un numero personale con il quale ha continuato a dialogare con le persone, sia da casa sia dall'ufficio, dove un operatore a turno ha comunque garantito la presenza, per il ricevimento della posta e per dare informazioni a coloro che hanno continuato a suonare il campanello, se pur sporadicamente.....continua a leggere

Aiutaci a dare aiuto!

Se già la situazione delle persone ai margini era complicata ora lo è ancora di più e nuove povertà stanno purtroppo già emergendo; non sappiamo quanto ci si potrà risollevare.



- Condividerci con i tuoi contatti quanto stiamo facendo e continueremo a fare (la porta di San Marcellino è sempre aperta)
- Facci sentire il tuo appoggio
- Donaci un supporto economico straordinario

La grande prova che il mondo sta vivendo speriamo porti a un migliorato senso di fratellanza e che la ricerca del bene comune e della giustizia, diventino la priorità.

DONA ORA

Seguici su

